

**Memorie del Dipartimento di Scienze Giuridiche di Torino**

*Cristina VIDETTA*

**L'AMMINISTRAZIONE DELLA TECNICA. LA TECNICA FRA PROCEDIMENTO E  
PROCESSO AMMINISTRATIVO**

**JOVENE 2008**

**ABSTRACT**

Lo studio mira ad approfondire l'impatto della tecnica sul diritto amministrativo prendendo le mosse dalla constatazione secondo la quale il progresso tecnico scientifico conduce inevitabilmente ad una progressiva specializzazione ed atomizzazione del sapere con la conseguenza che, sempre più frequentemente, i soggetti pubblici chiamati a decidere devono avvalersi di "esperti".

Se la questione della "tecnica" nel diritto amministrativo interseca necessariamente gli studi sulla cd. discrezionalità tecnica ed interessa, come campo elettivo di studio, il problema dei limiti del sindacato del giudice amministrativo in relazione ad essa (problemi ai quali è comunque dedicata ampia riflessione), il lavoro, secondo un approccio più ampio, mira ad individuare le molteplici implicazioni di tali trasformazioni, partendo dalla progressiva tecnicizzazione delle norme attributive dei poteri amministrativi e concentrandosi in particolare sui problemi che si generano in riferimento all'esercizio del potere amministrativo. In tale direzione si muove dunque l'esame analitico delle norme dettate dalla l. n. 241/1990 in materia di istruttoria procedimentale allo scopo di verificare se ed in quale misura tale disciplina sia idonea ad attribuire un ruolo ai cd. esperti nell'ambito della scansione procedimentale, soprattutto nei confronti del decisore finale.

Per altro ma connesso profilo, si delineano altresì, da una parte, la crescente importanza dei cd. poteri forti, ossia di nuovi e necessari interlocutori (le imprese) con i quali l'amministrazione è tenuta a rapportarsi sempre più spesso in quanto detentori di quelle conoscenze tecniche necessarie ad operare in modo corretto ed efficiente, e, dall'altra, il progressivo isolamento dei "semplici" cittadini non sempre forniti di tutele adeguate al contesto esaminato. Emerge così, prima ancora della (o comunque contestualmente alla) necessità di un adeguamento del sindacato del giudice amministrativo di legittimità, la necessità di un'amministrazione diversa, o parzialmente tale, regolata in modo da poter svolgere funzioni di ripristino dell'equilibrio tra i vari attori in gioco.

Sembra così possibile individuare una linea evolutiva riferita alla cd. tecnicizzazione del diritto in cui si passa da una situazione iniziale in cui il sapere specialistico impattava marginalmente sui processi decisionali dell'amministrazione, interessando, al massimo, un segmento della scansione procedimentale dedicato all'accertamento/qualificazione di elementi fattuali, ad una situazione molto più complessa (quella oggi in atto) in cui la tecnica diventa attributo caratteristico dello scenario in cui l'amministrazione è chiamata ad agire e a decidere, con la conseguente trasformazione o creazione di istituti che stentano a trovare una collocazione all'interno delle categorie tradizionali.